

Il professore: Alessandro Giannini

di Roberto Ghelfi

ex assistente di Alessandro Giannini

E-mail: rgheffi.arch@libero.it

The Professor: Alessandro Giannini

Alessandro Giannini was born in Turin on 23 March 1929. He was initially taught Architecture by Luigi Vagnetti and, later, by Saverio Muratori, whose assistant he was at the University of Rome from 1962 to 1973. His academic career began in 1961 and he held the professorship of Territorial Planning at the University of Genoa. His professional career, which began in 1959 and has lasted 39 years, has included 15 national and international competitions, approximately 100 projects at different levels, including over 30 town planning projects, PRG general town plans, piani di zona (locally developed social policy plans), volumetric/perspective plans and over 70 publications discussing architectural, town planning and – above all – territorial subjects. He has worked in Ethiopia, France, Switzerland and Italy.

A pioneer of environmental concerns, his Studi di Ambiente Ligure was published in 1980. A scholar interested in the territory of Italy since 1964, he has developed a total method of EIA, published in Il Progetto Complementare (Genoa, 1984), which has been applied to a number of recent projects when calculating the environmental impact of roads, railways, dams, quarries and land reclamation programmes. He has worked as a consultant for ANAS (the Italian national road department) in its Lazio general administrative and district offices; the FS Italian national railway and its Istituto Sperimentale (the national railway's technical/scientific department); and at the Turin district Production and Transmission department of ENEL, the national electricity board. That is how Giannini described himself when writing in Rome, in 1988. Alessandro Giannini, or Sandro as we all called him, was also a teacher, like Muratori and his assistants. It was in this capacity that we got to know him and that's how I like to remember him here, while adding that, when the time we spent together allowed us to get to know him on more personal terms, his qualities as a teacher never waned.

He prepared his lessons scrupulously and, as far as these were concerned, the lecture notes he handed out to his students have remained the most substantial trace of his didactic/scientific research, which was mainly geared – in his own words – towards 'spreading the teachings of Saverio Muratori beyond the walls of Rome's Faculty of Architecture in the way that I had come to understand him over the decade I knew him.' One could therefore be justified in saying, as can be said for his other assistants, that Muratori's teachings were for him the main driving force behind his research and that it was so due to that specific 'territorial' insight that

Alessandro Giannini è nato a Torino il 23 marzo 1929. È stato educato all'architettura da Luigi Vagnetti prima e Saverio Muratori, del quale è stato assistente nell'Università di Roma dal 1962 al 1973, poi. La sua carriera accademica è iniziata nel 1961 ed è stato titolare della cattedra di Pianificazione del Territorio presso l'Università di Genova. La sua carriera professionale, iniziata nel 1959 e durata 39 anni, comprende 15 concorsi internazionali e nazionali, circa 100 progetti di varia scala, tra cui più di 30 urbanistici, P.R.G., Piani di zona, planovolumetrici, più di 70 pubblicazioni su argomenti architettonici, urbanistici e - soprattutto - territoriali. Ha lavorato in Etiopia, Francia, Svizzera, Italia.

Pioniere di interessi ambientali, il suo Studi di ambiente ligure è del 1980 dal 1964 studioso del territorio italiano, è autore di un metodo totale di V.I.A., pubblicato in "Il progetto complementare, Genova 1984, applicato in numerosi lavori recenti sull'impatto ambientale di strade, ferrovie, dighe, cave e bonifiche. È stato consulente dell'A.N.A.S., Direzione Generale e Compartimento per il Lazio; dell'Ente F.S., Istituto Sperimentale FS; dell'ENEL, Compartimento di Torino, settore Produzione e Trasmissione. Così scriveva a Roma nel 1988.

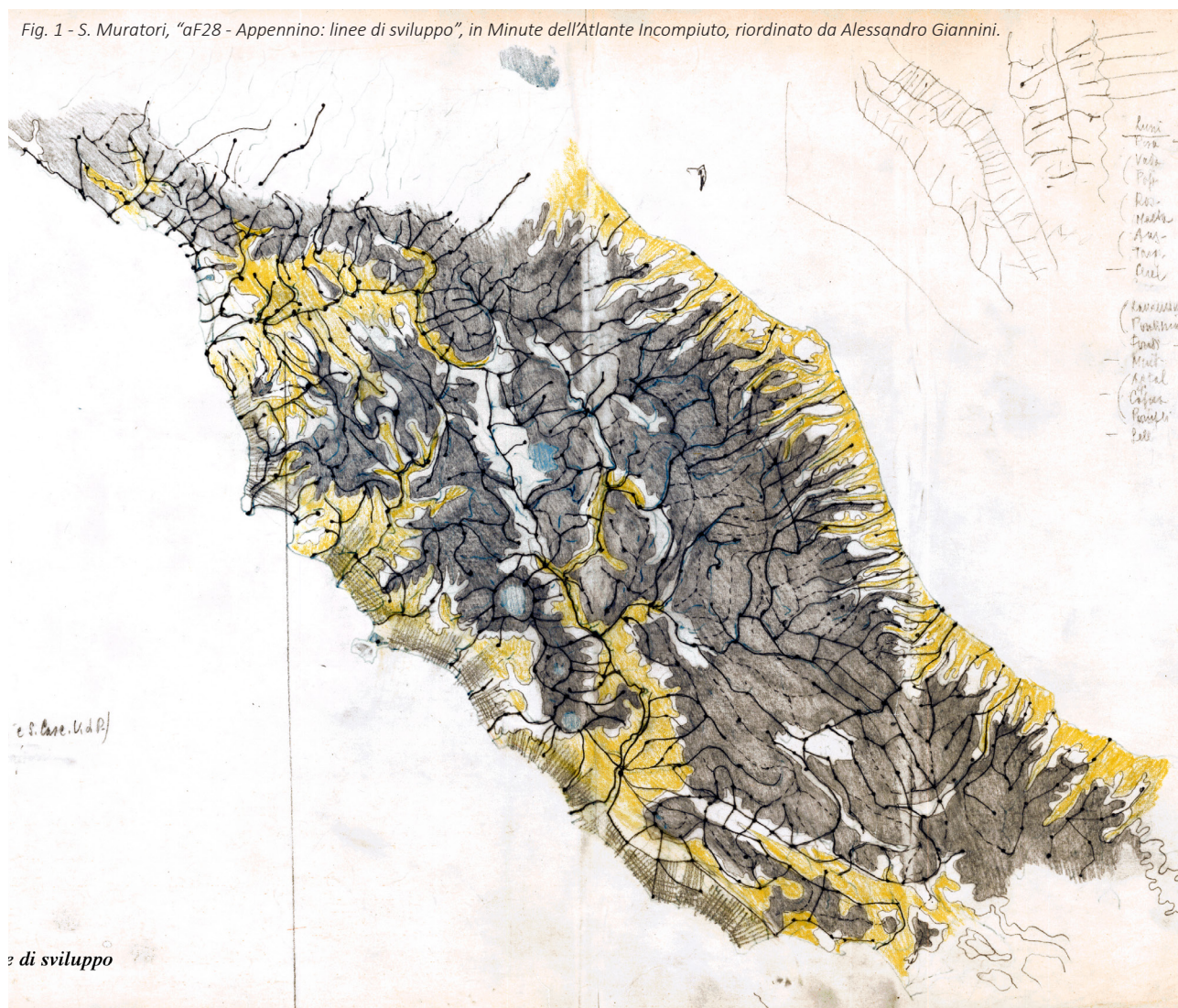
Alessandro Giannini, per noi Sandro è stato anche un uomo di scuola, come Muratori e i suoi assistenti, in quella veste lo abbiamo conosciuto e mi piace qui ricordarlo aggiungendo che, quando il tempo trascorso insieme ci ha permesso una frequentazione più domestica, la sua dimensione d'insegnante non è mai venuta meno.

Preparava con scrupolosa cura le sue lezioni ed in questo senso le dispense consegnate agli studenti sono rimaste la traccia più consistente della sua ricerca didattica-scientifica tesa principalmente a «diffondere - sono parole sue - oltre i muri della Facoltà di Architettura di Roma... l'insegnamento di Saverio Muratori così come lo avevo capito nel corso di una frequenza decennale». Si può ben dire, quindi, come del resto per gli altri assistenti, che la lezione muratoriana sia stata per lui il motore principale della ricerca e lo sia stata per quella specifica intuizione "territoriale" che trova nel Muratori di "Civiltà e territorio" (1967) la sua espressione più elevata. Dopo questa dichiarazione programmatica, che lascia scorgere una possibile risoluzione della crisi della civiltà contemporanea attraverso una maggiore consapevolezza del rapporto uomo/ suolo, espressione che Sandro utilizzava spesso per definire il territorio, nulla poteva essere come prima e bisognava dirlo a tutti.

Nei suoi corsi univa le lezioni teoriche alle esercitazioni pratiche, svolte dagli studenti utilizzando carte topografiche e fotografie aeree allora agli inizi della loro applicazione didattica, perlomeno nella facoltà di Architettura di Genova. Lui stesso nelle ultime dispense riassume la sua attività affermando: «Nel corso di un ventennio d'insegnamento ho praticato varie forme di studio e di ricerca: l'identificazione e lettura dei componenti del Territorio - elementi, tessuti, organismi, individui - nel loro aspetto presente; la restituzione degli organismi ed individui passati - operazione prediletta dagli architetti - ; la tipologia territoriale; la storia ecumenica; il rilievo ambientale; la V.I.A. ».

Nel 1975 pubblicava con Sergio e Renato Bollati il "Quadro generale delle strutture architettoniche in sedici tabelle casistiche" - Arredo, Edilizia,

Fig. 1 - S. Muratori, "aF28 - Appennino: linee di sviluppo", in *Minute dell'Atlante Incompiuto*, riordinato da Alessandro Giannini.



Urbanistica, Territorio - riedito nel 1978. « Il sistema incrociato per ascisse e ordinate ove il soggetto e l'oggetto sono entrambi presenti» sintesi del pensiero muratoriano è stato per lui la chiave di lettura dell'architettura, del territorio, a tutte le scale compresa quella ecumenica uscita nelle dispense del 1980 con un fascicolo dedicato all' Individuo territoriale, traguardando all'Atlante di Muratori mai pubblicato. Attraverso una sequenza di tavole ben disegnate, prendeva corpo la formazione del Mondo mediterraneo e dell'intera Europa. Aveva una mano felice Sandro Giannini, e la capacità sintetica di rappresentare in scala un territorio immaginario che permettesse di comprendere quello reale. L' Individuo territoriale completava una serie di dispense uscite nel 1976: Sistemi e polarità; Serialità; La struttura del reale; Il tipo territoriale; Il tessuto territoriale; L'organismo territoriale. Le rielaborazioni personali di temi muratoriani che esse contengono, calate nella concretezza del territorio della Liguria, fondarono il supporto teorico di Studi d'ambiente Ligure, uscito nel 1980. Il territorio era qui declinato introducendo il tema ambientale come problema di cultura, è questa che permette di acquisirne la consapevolezza e di difenderne i valori, partendo proprio dalle cose più aderenti alla quotidianità, come scegliere il materiale di una recinzione o di una pavimentazione esterna, coerenti con il linguaggio del luogo, prescindendo o valutando i prodotti offerti dal mercato.

Una fase successiva prese corpo nei primi anni '80 quando tentò di volgere la ricerca territoriale, che è totale, ma generica, verso un confronto con il mondo urbanistico. «Si tratta di compiere due manovre: da un lato estendere la frontiera territoriale, definita fino a quel momento in via antropica, fino ad includervi la storia naturale - storia della formazione del sostrato naturale del territorio - cioè il mondo dei naturalisti; dall'altro trovare un lessico

found its highest expression in Muratori's *Civiltà e Territorio* (1967). After this work was published – a manifesto that allows us to glimpse a possible resolution to the crisis of contemporary civilisation thanks to a greater awareness of the relationship between Man and land ('rapporto uomo/ suolo', an expression that Sandro often used to define the term territory) – nothing could ever be the same again and people had to be told.

Giannini combined theoretical lessons with practical exercises on his courses, completed by students using maps and aerial photographs, which were at the dawn of their educational application at that time, at least as far as Genoa's Faculty of Architecture was concerned. He himself, in his last lecture notes, summarises his work by stating, 'Over the course of 20 years of teaching, I have practiced a number of different forms of study and research: identifying and interpreting territorial components – features, fabrics, organisms, individuals – in their current aspect; restoring organisms and individuals of the past, an operation dear to architects; territorial typology; the history of the territory of the Ancient Roman Empire; environmental surveying; and EIAs.'

In 1975, he published the *Quadro Generale delle Strutture Architettoniche in 16 Tabelle Casistiche* with Sergio and Renato Bollati – *Furnishings, Construction, Town Planning, Territory* – which was republished in 1978. For Sandro, 'the system

Fig. 2 - S. Muratori, *Minute dell'Atlante Incompiuto*, riordinato da Alessandro Giannini.



of cross-referenced abscissae and ordinates, where the subject and object are both present', a summary of Muratori's approach, was the key to understanding architecture and territory at all scales, including that of the territory of the Ancient Roman Empire that came out in lecture notes issued in 1980 with a booklet devoted to *L'Individuo Territoriale*, influenced by Muratori's never-published *Atlante*. A series of well-drawn tables picture the formation of the Mediterranean world and the whole of Europe. Giannini had a good hand and the ability to portray concisely a scale image of an imaginary territory that helps understand the real one. His *L'Individuo Territoriale* completed a series of lecture notes issued in 1976: *Sistemi e Polarità*; *Serialità*; *La Struttura del Reale*; *Il Tipo Territoriale*; *Il Tessuto Territoriale*; *L'Organismo Territoriale*. His personal reworkings of Muratori's concerns, as found in these notes, applied to the concrete reality of the region of Liguria, laid the theoretical foundations for *Studi di Ambiente Ligure*, published in 1980. Here, the territory was handled by introducing the environmental question as a cultural problem. This is what allows us to become aware of it and defend its values, starting from the things that are closest to our daily lives, such as choosing materials for a fence or outdoor paving that are consistent with the language of a place, disregarding the products found on the market or taking them into consideration.

comune, molto generale, che possa mettere in relazione campi eterogenei, per formazione e sviluppo, come quelle delle scienze naturali ed antropiche ». Questa apertura verso la storia naturale si registra ne *Il Progetto* complementare pubblicato a Genova nel 1984 e nell'estensione dello strumento di misura degli impatti, la tabella ad assi incrociati, fino ad includere gli elementi vitali dell'ambiente. Le azioni previste dal progetto sono elencate sulla linea delle ascisse come intenzioni soggettive nei confronti dell'oggettività ambientale descritta su quella delle ordinate attraverso le espressioni Sistema di base – Suolo – Territorio – Paesaggio. Esse diventano come già Crinale, Colle, Valle, Piano per il Tipo territoriale le categorie descrittive del fuori di sé ed includono anche il paesaggio come «risultato estetico di un giudizio collettivo» Da questo momento l'applicazione del metodo, che attraverso un sistema alfanumerico consente di misurare puntualmente l'incidenza dell'azione nei confronti dell'ambiente, ha prodotto una serie corposa di applicazioni ed implicazioni professionali che tuttavia non gli impedivano di riprendere e comunicare i temi sempre studiati con la nuova ottica della misurazione per parti "discrete" del territorio. Nel 1990 procedeva ad una revisione del corpus delle dispense del 1976 prima dell'ultima stesura del 1992-93 in 14 fascicoli di complessive 230 pagine con interessanti contenuti autobiografici. Delle vecchie dispense rimane il fascicolo del Tipo territoriale che aveva, in un certo senso riscritto il tabellone muratoriano del territorio introducendo la sequenza: corte, pago, municipio, urbe; come elementi costitutivi del paesaggio, crinale, colle, valle, piano; che li ospita. Del 1995 è *La periferia* e il progetto, dove la tabella si applica allo studio dell'anti-città, luogo degli oggetti non più generati da un processo naturale



e quindi riutilizzabili in quel contesto, ma prodotti del pensiero qualificabili soltanto come rifiuti o alias, tuttavia presenti.

Nel 2002 dopo la morte di Guido Marinucci catalogava un corposo nucleo di disegni di Muratori e dei suoi assistenti redatti per realizzare l'Atlante mai pubblicato. Lo studio di queste carte gli ha permesso di esaminare con occhi nuovi gli studi della sua giovinezza e di lasciarci un compendio territoriale davvero illuminante, dell'Italia peninsulare, e padana.

Certamente la frequentazione di un personaggio come Saverio Muratori ha indirizzato pienamente la vita di Sandro Giannini, divenuta, in un certo senso, il campo d'applicazione di quel pensiero assunto criticamente come proprio.

A subsequent phase arose in the early 1980s, when he attempted to conduct territorial research, total though generic, aimed at discussing the field of town planning. 'This involves carrying out two manoeuvres: on the one hand, extending the borders of territory, defined up until that time in terms of anthropic features, to the point where it includes natural history – the history of the formation of a territory's natural substratum – i.e. the field of naturalists; and on the other hand, finding a common, very general language that could bring together different fields for the purposes of training and development, fields as different as natural and human sciences.'

This interest in natural history can be detected in *Il Progetto Complementare*, published in Genoa in 1984, and in the extension of the tool used to measure impacts – the x/y-coordinate table – to include the vital features of an environment. The actions envisaged by the project are listed along the x-axis as subjective intentions towards environmental objects, described on the y-axis using terms such as Basic System, Land, Territory, Landscape. They become – like Ridge, Hill, Valley and Plain in Territorial Types – the categories that describe what is outside of us and include the landscape as the 'aesthetic result of a collective judgement'. From that moment on, the application of this method – that in using an alphanumeric system allows us to precisely measure the impact of action on the environment – produced a substantial series of professional implications and applications that, however, did not stop him from returning to topics he had always studied and communicating them from within the new perspective of measuring the territory in its 'discrete' parts.

In 1990, he went on to revise the collection of lecture notes from 1976 before the final draft of 1992-93 in 14 booklets of 230 pages in total, with interesting autobiographical references. Of the old lecture notes, what remains is his booklet on *Tipo Territoriale* which had, in a way, rewritten Muratori's drawing board on territory by introducing the series: courtyard, pagus, municipality, city and, as elements of the landscape, ridge, hill, valley, plain where the former series is located.

La Periferia e il Progetto was published in 1995. Here, the table is applied to the study of anti-cities, places where objects are no longer generated by a natural process and are therefore re-usable in that environment, and are instead products of schools of thought that can only be described as waste or alias and are nevertheless there.

In 2002, after the death of Guido Marinucci, he catalogued a large collection of sketches by Muratori and his assistants, drafted to complete the never-published *Atlante*. Studying these papers allowed him to examine the research of his youth with new eyes and leave us with a truly illuminating territorial compendium of the Italian peninsula and the Po Valley.

There is no doubt that getting to know a prominent figure like Saverio Muratori totally influenced Sandro Giannini's life, which became, in a way, the field where the philosophy he had critically adopted as his own was applied.